

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

LE URBANITÀ POSSIBILI I LABORATORI DI PROGETTAZIONE CONCERTATA

tra

Comune di Mirano (Ve)
Confcommercio Unione Venezia

**Comune di Mirano nella persona del Sindaco prof. Roberto Cappelletto;
Confcommercio Unione Venezia, nella persona del suo Presidente pro tempore Massimo Zanon;**

PREMESSA

Preso atto:

- ❖ della reciproca volontà di facilitare l'accelerazione di una nuova fase di crescita economica e sociale e di consolidarla attraverso l'adozione di concrete misure anche strutturali, che coinvolgano direttamente i processi di rilancio del Centro storico di Mirano in quanto ritenuti condizione determinante dello sviluppo delle attività prettamente urbane, in particolare quelle di servizio alla popolazione quali le attività commerciali, ricettive e di servizi nonché le attività artigianali e le attrezzature di servizio urbano;
- ❖ degli intensi processi di trasformazione e riqualificazione urbana mirati a rendere le Città sempre più competitive ed accoglienti e del ruolo che, nella determinazione della qualità urbana degli insediamenti, gioca la funzione commerciale sin dalla sua programmazione e dalla progettazione dei luoghi pubblici e degli spazi privati ad essa dedicati;
- ❖ degli effetti positivi che una corretta e determinata attività di pianificazione e di governo delle attrezzature di servizio alla popolazione, e tra questi gli esercizi commerciali, può far ricadere nel sistema delle relazioni sociali che caratterizzano le comunità urbane, anche in ragione del progressivo invecchiamento della popolazione;

inoltre, VISTO E CONSIDERATO le esperienze già in essere le Parti RICONOSCONO e CONDIVIDONO

- ❖ la volontà di promuovere un approccio integrato per affrontare la complessità dei problemi di natura sociale, ambientale ed economico presenti nell'ambito urbano del capoluogo nonché delle frazioni che compongono il Comune;
- ❖ l'idea che i temi del commercio vadano sviluppati in una logica operativa che comprenda i temi più generali riguardanti la città e che attivi percorsi progettuali che affrontino insieme la qualificazione urbana e la vivibilità di ambiti urbani circoscritti ovvero delle frazioni;
- ❖ il reciproco interesse a promuovere azioni comuni per la rivitalizzazione delle aree della terraferma veneziana soggette a interventi di trasformazione urbana con l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita urbana, del potenziamento delle condizioni di competitività del tessuto economico, ricettivo e dei servizi della città, l'individuazione di nuove e possibili politiche di sviluppo economico e commerciale del tessuto urbano del Comune e delle frazioni che lo compongono;
- ❖ la necessità di valorizzare il sistema commerciale urbano definendo assetti che rispondano alle necessità dei cittadini-consumatori, attraverso la costruzione di condizioni di scenario per le aree di trasformazione che valorizzino il ruolo degli operatori economici per poter riferire a questo quadro sistemico la propria attività di programmazione e di pianificazione;
- ❖ la necessità di realizzare uno strumento denominato **Laboratorio dell'Urbanità Possibile per il Comune di Mirano**, utile all'Amministrazione Comunale per la elaborazione di linee guida per la pianificazione territoriale e strategica ed utile alle imprese ubicate nel tessuto urbano per individuare opzioni operative di rilancio della propria attività anche con formule di concertazione di sinergia tra più operatori delle vie interessate dai singoli specifici interventi tra i quali si esplicitano in via esemplificativa e non esaustiva:
 - la localizzazione delle attività ed il marketing mix merceologico;
 - l'accessibilità e la sosta;
 - la qualità architettonica e ambientale del contesto urbano;
 - la qualità architettonica del sistema dei negozi;
 - le attività di animazione, valorizzazione e identificazione degli attuali e potenziali centri urbani di attrazione sociale, culturale ed artistica;
 - le attività di promozione del territorio urbano

TUTTO CIO' PREMESSO E CONDIVISO, LE PARTI SI IMPEGNANO A PROMUOVERE CON AZIONI CONCRETE quanto segue

1. la costruzione di un proficuo schema di relazioni sinergiche tra pubblico e privato, finalizzate alla produzione di uno strumento condiviso dai sottoscrittori e utile alla definizione di un piano strategico per la promozione di interventi strutturali che favoriscono lo sviluppo economico dei settori produttivi e dei servizi per le aree interessate;

2. la redazione di un piano urbanistico – commerciale strategico che individui una serie di azioni strutturate e concertate finalizzate alla rivitalizzazione economica e riqualificazione urbana che dovranno permettere la praticabilità dei finanziamenti regionali e nazionali disponibili, o che si rendessero disponibili, al fine di migliorare lo stato della relazione tra città e commercio;

3. lo sviluppo congiunto di linee di indirizzo e strategie con particolare riguardo ai sistemi distributivi delle aree, oggetto negli ultimi anni di modificazioni strutturali del tessuto urbano, comprese le frazioni che compongono il Comune, che si ritiene debbano essere oggetto di una riconversione rispetto alla precedente destinazione e/o attività in essa esercitata

4. **l'avvio del Laboratorio di Progettazione Partecipata, strutturato come previsto dall'art. 10 del presente Accordo di Collaborazione**, di durata quinquennale, con lo scopo di definire e realizzare percorsi per costruire azioni utili a migliorare e a valorizzare le relazioni che intercorrono tra città e le attività commerciali;

5. la messa a disposizione delle proprie competenze e conoscenze operative e le risorse necessarie per integrare i piani e i progetti in atto e in itinere

6. Il riconoscimento della centralità del commercio nella determinazione della qualità della vita, anche nei risvolti sociali e antropologici e dell'estetica urbana degli insediamenti;

7. l'impegno a consolidare le situazioni urbane esistenti promuovendo interventi di valorizzazione e di tutela delle attività commerciali attualmente esistenti attivando interventi che contengano il depauperamento, quantitativo e qualitativo dell'offerta commerciale,

8. l'adozione di un approccio che consideri le nuove aree di trasformazione come insiemi integrati di funzioni urbane;

9. A tal fine individuano di concerto, quali aree campione per l'avvio di tale metodo, le aree di

(EVIDENZIARE EVENTUALI AREE/AMBITI O FRAZIONI OGGETTO DI PARTICOLARI INTERVENTI DA AVVIARE O DA COMPLETARE

10. Al fine di garantire l'operatività tecnica della propria partnership le parti convengono che il **Laboratorio di Progettazione Partecipata delle Urbanità Possibili** sarà costituito come un gruppo di lavoro di esperti che saranno individuati e si riuniranno in una prima riunione di insediamento e di avvio dei lavori presso il Municipio di Mirano entro e non oltre 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, esperti che saranno così indicati:

b) almeno 3 (tre) componenti proposti e rappresentanti il Comune di Mirano che mette a disposizione i propri uffici e relativi responsabili tecnici competenti in materia di Urbanistica , Pianificazione Territoriale e Attività Produttive;

a) almeno 3 (tre) componenti proposti e rappresentanti di Confcommercio Unione Venezia che attiverà a tal scopo il proprio Centro Assistenza Tecnica CAT Confcommercio Venezia S.c.a.r.l. che si avvarrà delle proprie risorse umane delle proprie competenze tecniche e relazionali;

11. Il gruppo di lavoro **Laboratorio di Progettazione Partecipata delle Urbanità Possibili** così costituito definirà al suo interno le procedure tecniche ed organizzative e i metodi per il perseguimento degli obiettivi del presente Accordo nonché i meccanismi di valutazione del lavoro compiuto e presenterà periodicamente un apposito *report* sullo stato dell'arte al Sindaco e al Presidente di Confcommercio Unione Venezia.

COMUNE DI MIRANO

Il Sindaco Prof.: Roberto Cappelletto

CONFCOMMERCIO UNIONE VENEZIA

Per il Presidente Massimo Zanon

il Vice Presidente Ennio Gallo

Mirano, 14 ottobre 2010